



TEMI DELLA PROFESSIONE

LA SETTIMA EDIZIONE DEL PREMIO DEDALO MINOSSE BREVISSIMA RIFLESSIONE SULLA COMMITTENZA DEGLI INTERVENTI SULL'ESISTENTE

di Bruno Gabbiani

Nel numero 77 di rec (settembre-ottobre 2007), nell'imminenza del bando di concorso della settima edizione del premio Dedalo Minosse, invitammo gli architetti italiani a far partecipare i propri committenti d'interventi sull'esistente, richiamando la riconosciuta valenza internazionale della scuola italiana nel campo della conservazione, del restauro e del riuso.

Ben sapevamo ovviamente quanto è difficile, in un concorso così affollato come il Dedalo Minosse, riuscire a documentare e poi far percepire compiutamente alla giuria, con le poche tavole consentite, lavori di conservazione che possono essere valutati soltanto attraverso l'esame delle complesse documentazioni della situazione antecedente il progetto e l'intervento.

Infatti al concorso sono stati presentati, e giustamente, soprattutto interventi che contengono un elevato contenuto progettuale innovativo, pur esplicito sull'esistente.

In un prossimo numero presenteremo una panoramica dei progetti più interessanti, mentre per ora ci sembra utile esprimere una semplice considerazione in merito alla committenza che s'è affacciata sulla scena.

I progetti che riguardano gli interventi sul costruito sono ben dodici sui quarantotto premiati, segnalati o pubblicati; un rapporto che permane pressoché inalterato anche se si prendono in considerazione i 576 committenti che si sono candidati, provenienti da 36 Paesi dei cinque continenti.

Pochi di essi tuttavia compaiono tra i premi, bensì tra le segnalazioni e le pubblicazioni, a conferma della difficoltà di documentare adeguatamente questa tipologia d'intervento.

Una prima considerazione da fare è quindi sui soggetti committenti: i Governi irlandese, italiano e spagnolo, lo Stato messicano

di Michoacan, la regione Valle d'Aosta e il Comune di Nembro, rappresentano la committenza pubblica, che ha attribuito gli incarichi sostanzialmente attraverso concorsi, a volte su invito. Su questi soggetti spicca, per il massiccio risultato raggiunto, la Provincia Autonoma di Bolzano, vincitrice del premio speciale della Camera di Commercio. La Provincia ha presentato ben quattro realizzazioni di prestigio, affidate ad altrettanti architetti e ha dimostrato che una sana amministrazione, oltre che onorare la committenza italiana, può permettere di raggiungere, anche attraverso l'alternanza degli incarichi, una diffusa qualità delle opere.

Seguono le committenze religiose: il santuario di Fatima e i francescani di Aratzazu, nel Paese Basco, con opere piuttosto importanti, rivolte ad adeguare le tradizionali mete di pellegrinaggio alle esigenze delle masse dei pellegrini, che chiedono centri d'accoglienza e servizi adeguati.

Vengono poi le nuove destinazioni funzionali e gli ampliamenti dei vecchi stabilimenti abbandonati d'aziende storiche, quali la Ferrero ad Alba e la Nestlé - già Perugina - a Perugia, dove gli edifici industriali divengono centri di ricerca e musei.

Pochi gli episodi di committenza privata, tra i quali quello della famiglia Valmarana, che ha utilizzato come propria residenza il basamento della settecentesca foresteria di Francesco Muttoni, quella con gli affreschi di Giandomenico Tiepolo, per intenderci. Da notare poi l'avventura dell'architetto italiano Sergio

Pascolo che a Göttingen, nella bassa Sassonia, è stato incaricato in forma fiduciaria, dalla Stadtische Wohnungsbau di recuperare il sito di una caserma dismessa e di trasformare l'area in un quartiere per residenze economiche, ottenendo un risultato d'indubbio fascino.

Quasi tutti interventi con i quali il committente ha ricercato comodità, nuove funzioni, immagine, facendo svolgere ai manufatti preesistenti il ruolo della cornice di prestigio, piuttosto che perseguire il recupero e la valorizzazione di caratteri originali occultati o perduti.

Sono le caratteristiche di un mercato internazionale del quale gli architetti italiani dovranno tenere conto, se vorranno approntare gli strumenti culturali e professionali più adatti, per far prevalere la propria capacità e creatività.



Committente: Städtische Wohnungsbau GmbH (Göttingen)
Progetto: Sergio Pascolo architects
Opera: Siedlung "Alfred-Delp-Weg"
Realizzazione: 2007 - Göttingen, Germany

A DESTRA, DALL'ALTO:

Committente: Provincia Autonoma di Bolzano - Dip. LL.PP.
Progetto: Markus Scherer, Walter Angonese, Klaus Hellweger
Opera: Nuovo Museo Provinciale a Castel Tirolo
Realizzazione: 2003 - Merano (BZ)

Progetto: Werner Tscholl Architekt
Opera: Messner Mountain Museum
Realizzazione: 2006 - Castel Firmiano (BZ)

Bruno Gabbiani è presidente di ALA - Assoarchitetti (presidente@assoarchitetti.it)

